Focus

Architettura, tecnologia e mobilità Il mondo di domani inizia già adesso

Esperti a confronto per l'evento promosso da QN a Firenze. Transizione possibile per le città del futuro

di **Maurizio Costanzo**

«Una città che unisce, dove convivono persone di culture, origini ed età diverse, accomunate dalla volontà di costruire un futuro migliore. Che interagiscono con l'ambiente esterno che li circonda, in un processo di reciproco nutrimento». Lo ha detto a chiare lettere il celebre architetto austriaco Dietmar Eberle, aprendo il convegno di Città Future 'Guardare oltre per un futuro sostenibile - Macro trends for the Next Generations', uno degli appuntamenti dedicati da Quotidiano Nazionale ai temi di grande attualità del nostro tempo.

Al centro dell'evento che si è tenuto a Palazzo Vecchio a Firenze esperti a confronto hanno discusso i trend futuri e sostenibili di architettura, tecnologia, ambiente e mobilità. La lectio magistralis di Dietmar Eberle ha fornito una panoramica delle macrotendenze in atto in architettura e delle strategie di pianificazione territoriale a livello europeo. L'evento, organizzato in collaborazione con Baumschlager Eberle Architekten, Baumschlager Eberle Firenze, Toyota Material Handling Italia, Fermat Design e Studio Bellesi Giuntoli, e moderato dal condirettore di QN, Piero Fachin, ha visto anche una ricca tavola rotonda, in cui si è discusso delle tendenze in atto nell'architettura, nelle nuove tecnologie, nella mobilità e logistica, nel trasporto delle merci in direzione di un futuro più sostenibile.

È stato presentato 'Re:making city', sezione curata nel numero 67 della rivista IQD, con Paolo Posarelli e Roberta Busnelli. Nella prima sessione della tavola rotonda, Luca Riso e Stefano Zaccaria hanno parlato della visione di Toyota in ambito mobilità e movimentazione sostenibile. Roberta Cecchi ha esaminato le soluzioni digitali a supporto della metaprogettazione mentre Silvia Bellesi ha affrontato il tema dell'ecologia della città, intesa come sistema complesso adattivo. La seconda parte del panel invece ha visto il dialogo tra vari esperti sulle 'Città del futuro' e sulle relative strategie di azione: il professor Giuseppe De Luca dell'università di Firenze, Giuseppe Dibari di Deerns Italia, Giulia Maria D'Arco di Baumschlager Eberle Firenze e Gianluca Buoncore, presidente Aigu, associazione italiana giovani per l'Unesco.

Qui sopra Dietmar Eberle e Stefano Zaccaria con Giulia Maria D'Arco. Sotto, i tanti giovani presenti al convegno di QN

«La città del futuro – spiega Eberle – privilegia qualità, spazio aperto, interculturalità. Dà alle persone molte opportunità per sentirsi qualcuno. La sfida del futuro è superare il limite tra le parti aperte e chiuse della città, in cui troppo spesso non ci siamo sentiti parte. Nella città del futuro il settore pubblico, lo spazio aperto, deve essere pensato per il cittadino, per le esigenze dei giovani, che devono sentirsi accolti, parte di una città che cresce con loro. Se c'è un modello da seguire nel mondo di 'città ideale'? Non c'è, ma ci sono tanti buoni esempi. Quanto più, infatti, queste città risultano capaci di fornire una risposta alla loro storia, più diventano interessanti. E poi c'è l'aspetto energetico: gli edifici consumano tanto. Uno degli obiettivi delle città del futuro è minimizzare il costo per l'edificazione, ciò deve valere anche per trasporti e mobilità».

«Abbiamo aperto a marzo l'ufficio a Firenze e abbiamo pensato questo evento per presentarci alla città, non in modo pubblicitario, come studio – afferma Giulia Maria D'Arco –. Volevamo capire insieme agli attori principali quali fossero le problematiche odierne e come, attraverso le 'best practices' che si sono sviluppate in Europa e nel resto del mondo, possiamo dare supporto alla città progettando con criterio, senza imporre la nostra architettura, ma intervenendo sul territorio consapevoli delle sue necessità e criticità, in una dimensione atta a cercare di risolverle. Ci interessa il tema della rigenerazione urbana e siamo specialisti in tutto quello che è il settore ospedaliero. Ci piacerebbe molto mettere a disposizione il nostro know-how in Italia, che è quello della flessibilità, del riutilizzo e dello sviluppo futuro dell'involucro architettonico, con un occhio di riguardo agli edifici industriali che sono in disfacimento. Vorremmo fare un progetto pilota del nostro '2226' che è un metodo costruttivo architettonico che consente di mantenere la temperatura costante dell'edificio da 22 a 26 gradi senza bisogno di meccanismi di riscaldamento o raffrescamento. La città del futuro non è omologata, non rende la vita a Firenze uguale a quella di New York o a Parigi».

«In Toyota Material Handling – illustra Stefano Zaccaria – ci occupiamo anche della decarbonizzazione della logistica, quindi della movimentazione delle merci in modalità sostenibile. Dove? Nelle fabbriche, nei magazzini, i porti, gli interporti, gli areoporti, le grandi stazioni. Pertanto Toyota scommette su una mobilità e una movimentazione più sostenibili, non solo sulle strade, ma anche all'interno di stabilimenti produttivi e magazzini logistici, lo fa proponendo le proprie soluzioni a celle a combustione di idrogeno. Che rappresenta, secondo Toyota Material Handling, il carburante del futuro anche e soprattutto nella movimentazione dei materiali e delle merci. Il settore della supply chain richiede mezzi ad alta efficienza in grado di garantire prestazioni elevate su più turni con consumi abbattuti e con minimi costi di gestione. Quindi l'alimentazione elettrica in alternativa a quella endotermica costituisce di per sé una risposta a questa esigenza».

«Comunicare la sostenibilità – continua – è il nostro impegno, la nostra strategia. Vogliamo mantenere un ruolo chiave tra gli stakeholder che concorrono al processo di decarbonizzazione della logistica, lo facciamo sull'intera value chain al fine di accelerare la transizione energetica verso il net zero. Assistiamo i clienti che si stanno orientando all'utilizzo di idrogeno verde, con la progettazione su misura. E poi c'è il progetto pilota: nello stabilimento Toyota L.T.E Lift Truck Equipment di San Giovanni di Ostellato a Ferrara è stata installata una centrale per la produzione, la compressione e lo stoccaggio in loco di idrogeno verde da elettrolisi dell'acqua senza emissione di CO_2 in atmosfera». Il convegno ha avuto il patrocinio di Regione Toscana, Comune di Firenze, dipartimento di architettura dell'università di Firenze, Fondazione e Ordine degli architetti di Firenze, Istituto nazionale di Architettura della Toscana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROSSIMO EVENTO

A Bologna si parla di welfare

Dopo l'evento fiorentino di ieri a Palazzo Vecchio, sarà Bologna a ospitare – il prossimo 30 novembre alle 17 – l'incontro 'Dal Welfare al Wellbeing'. L'iniziativa di QN si svolgerà nell'auditorium di Illumia in via de' Carracci. È possibile prenotare gli ultimi posti disponibili al link quotidiano.net/qnwelfare Main partner Rekeep.

DIETMAR EBERLE

«Una smart city privilegia qualità, spazio aperto, interculturalità Dà alle persone più opportunità»

STEFANO ZACCARIA

«Toyota scommette su una mobilità e una logistica più sostenibili»

GIULIA MARIA D'ARCO

«Il nostro focus sulle best practices per progettare le città del futuro»